

GAS, GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE

Giuseppe Vergani apre il seminario raccontando agli agricoltori presenti che cosa siano i Gruppi di Acquisto Solidale, gruppi di consumatori che si uniscono assieme organizzandosi per effettuare una spesa comune direttamente dai produttori

In particolare si sofferma sul principio etico dei GAS che rispecchia la volontà di realizzare i propri acquisti nel rispetto di determinati valori condivisi quali un'agricoltura biologica e attenta all'ambiente, una spesa sostenibile e la creazione di un rapporto virtuoso di fiducia col produttore.

L'acquisto si configura come un atto estremamente importante per chi vuole esercitare una scelta di consumo che sia coerente con i propri valori; tale esercizio diventa molto difficoltoso se viene svolto singolarmente, soprattutto considerando che nei supermercati è molto difficile rintracciare il livello di qualità del prodotto: se geneticamente modificati o se coltivati sul territorio nel rispetto dell'ambiente e delle persone che ci lavorano.

Ne consegue che per esercitare un consumo critico e consapevole è più facile unirsi ad altre persone, nascono così attorno al '90 i gruppi di acquisto solidale il cui obiettivo non è semplicemente ottenere un prezzo vantaggioso per gli acquirenti ma la pratica di un'economia solidale ossia di un'economia che, a partire dai propri acquisti, non sia indirizzata al profitto di pochi ma al benessere di molti.

L'economia solidale vuole dare importanza a tutti quegli aspetti che sono in relazione al vivere bene, a partire dall'attenzione dei prodotti passando anche al rapporto di fiducia che si deve instaurare con i produttori entrando in relazione diretta per comprenderne la storia produttiva, le ragioni delle sue scelte di produzione e proponendo eventualmente anche un eventuale percorso di crescita comune.

L'idea è a dir poco rivoluzionaria in quanto da sempre si è abituati a considerare consumatori e produttori su due barriere opposte e

antagoniste dove l'unico obiettivo del confronto è “spuntarla sul prezzo”. Con i gruppi di acquisto si vuole sovvertire questa mentalità mettendo come momento centrale del discorso l'accordo su un prezzo equo e sostenibile che permetta la corretta remunerazione del lavoro sostenuto permettendo così al produttore di continuare a svolgere le sue attività nella tutela e nel rispetto dell'ambiente e al consumatore di avere un prodotto genuino e locale a prezzi accessibili, in modo da garantirne un consumo quotidiano e non saltuario.

Fondamentale diventa stabilire un punto di mediazione a partire da un valore comune per entrambe le parti quale la salute della terra o il mantenimento di quella cultura materiale che può sopravvivere solo se sul territorio rimane la gente che la pratica giornalmente trasmettendola, attraverso la vita di tutti i giorni, alle generazioni successive.

Questa relazione tra produttori e consumatori si rivela molto importante anche per il territorio nei casi in cui si cerchino delle modalità di crescita comune che si può concretizzare anche nella realizzazione e sviluppo di filiere territoriali.